



Francio Panzani

ANNO I.



Brindisi 3 Dicembre 1905



NUM. 5.

Abbonamento

Anno Lire 4,00
Un numero > 0,05

Inserzioni

Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ciancie della settimana

Studi dal marciapiedi

Là di Jauch la figura,
Nei giornali pupazzato
Prima e dopo quella cura,
Che Migone ha ritrovato.
Al miracol della China
Ei devoto ora s'inchina,
Chè bel viso spelacchiato
Fu ognor sempre condannato.
Qui di Serbia voi mirate
Biondo il console sovrano,
Uom di grande nobiltate,
Ma che ha stretta un pò la mano.
Pel governo, che gli vegna,
Ei danaro non impegna.
Sogna sempre il Sindacato,
Ma l'è un sogno disgraziato.
Se cavar vorrà quattrini,
L'ameranno i Brindisini;
Altrimenti non prometta
Ciò che il core non gli detta.
Lo vorremmo noi vedere
Presto fatto Cavaliere.
Vedi Cicc'o là Passante,
Che specchiandosi s'ammira,
Ma la barba gli è mancante,
E si stizza e più s'adira.
Consiglièr d'opposizione
Lo fe' l'ultim' elezione.
Specialista del mestiere,
Odia a morte il panettiere.
Va gridando sempre attorno
Che vorrebbe un nuovo forno.
Sarà Sindaco? Chi sa!
Forse il tempo lo dirà.
Vedi Bianchi Don Ernesto
Già da noi pupazzettato,
Uom di spirito molesto
Alla gente del Mercato,
Fuma al par di ciminiera
Da mattina sino a sera.
Anzi forse pur nel letto
Fuma più di un Macometto
Esculapio di valore,
E di valtzer ballatore,
L'elegante sua figura
Sembra fuori di misura.
De Laurentiis qui tu vedi
Consigliere ed avvocato,
Con le uose sempre ai piedi,
Per non essere infangato.

Egli è tipo d'oltre-mare,
Degno molto da ammirare
Protettore assai costante
D'infelice rampicante.
Veste tutto attillatino
Con modello parigino;
Qualche volta sembra inglese
Nato proprio in quel paese.
Là Musciacco Guglielmone,
Gran Priore di convento;
Più s'ingrassa e si propone
Diventare uno spavento.
Ogni cosa al suo passare,
Di paura fa tremare.
L'appetito non risente,
Mangia poco, quasi niente,
Ammogliarsi non conviene,
Resta scapolo, e fa bene.
Qui Don Guido gran Notaio,
Che corteggia le donzelle,
E nell'ultimo tuo guaio
Sa comporre la tua pelle.
Ei consuma carta-bollo,
Finchè il Fisco n'è satollo.
È maestro d'ogni affare;
Gli puoi tutto confidare.
Ama molto Sancio Panza
Che gli reca dilettezza.
Vedi Barnaba Dottore
Di partito radicale;
Che bestemmia tutte l'ore
Al governo liberale.
Ei non ha capelli in testa,
Cosa triste assai molesta;
Ma d'ognun gode la stima
Oggi certo più di prima,
Chè ha intrapresa una campagna
Contro i vini della Spagna.
Vuol serbarsi un italiano
Bevitore del nostrano.
E finisco questa mane
Con Ronzin Delle Grottaglie,
Che lavora come un cane,
Rivestito di gramaglie.
Muto e sol, cogitabondo,
Tutto scruta sin'infondo.
D'Os, edali specialista
Ora è bravo elettricista,
Che inventato ha il nuovo impianto
Per averne lustro e vanto.
Ma la sorte troppo avara
Un bel posto non prepara,
Per vederla in grand'onore
Rispettabil'Assessore.

Alambruno



Melodramma "Rocco"

ATTO II SCENA VI

ED. *Di questa Puglia misera,
Meschina e tartassata
Accogli i voti fervidi...*
PIET. *Oh Ciel quale... frittata!*
ED. *Il nostro vin proteggici
Se no sarà un morire.*
PIET. *Che degg'io fur? consigliami*
ED. *In fascio devi unire
Le sparse membra fragili
Della Deputazione
Pugliese,...*
PIET. (sospirando) *Non è facile!!!*
ED. *E far l'opposizione.
Guerra, far guerra subito
Aspra, feroce a oltranza.*
PIET. *Caro Eduardo, calmati*
ED. (Grattandosi la pancia) *Fuoco di fila al diavolo!
E barricate e morte.*
PIET. (Meravigliato) *Tu parli come anarchico!*
ED. *Decisa è la mia sorte!
Caro compare, pensaci
La Puglia si è stancata,
Restava ancor quest'ultima*
PIET. (gestendo fortemente) *La puoi chiamar... minchiata!*

A CORO
sul motivo del Rigoletto

*Si tremenda, tremenda vendetta
Dei Pugliesi fa solo desia;*

*Di punire il governo a noi spetta
La vendetta tremenda sarà!*

SEMPRE A CORO
(ma cambiando tono e atteggiandosi
a danza.)

*E la la ra la la la
L'amor così si fa'
Evviva il nostro vin
Che non si venderà*

Metronastasio

Sancio in salotto

Una vendetta

Con quell'illustre galantuomo che risponde al nome di Arturo siamo stati sempre in atroce guerra e noi ci aspettavamo che un giorno l'altro il prelodato signore ci scagliasse i fulmini di sua vendetta. E la vendetta è venuta, lettrici carissime; Arturo, che anche per fatti intimissimi personali è in disgusto con me, mi ha messa... alla porta del Teatro, e ha cacciato a pedate gli altri redattori del giornale.

Dichiaro quindi che la presente cronaca non può essere completa perchè l'unica persona che mediante trenta centesimi, di cui dieci papalini, è riuscita a penetrare nel loggione, non ha potuto scorgere dall'altissima piccionaia, che i soli cappelli delle signore, e la sottoscritta Dulcinea dalla porta del Teatro Verdi, dal quale tanto villanamente fu scacciata, ha solamente potuto veder penetrare le tante gentili bellezze, che intervennero nella serata di Salvini.

Ricorda solamente:

Le Signore Nervagna, Massara, Mazari-Villanova, Passante, Casilli, Assennato, Giannelli, Guadalupi, Cocotò, Battistoni, Membola, Monticelli, D'Ippolito Concettina, Cioffi, Titi, Alessano, D'Ambrosio, Trucco, Franchi, Terribile, Miloro, Discanno, Gattino, D'Ippolito Maria, Doria, Riccio, De Castro, Carofiglio, Tatulli, Barnaba, Ripa, Caponocce, Lesca, Menzinger, Calò, Di Bitonto, Andriani ed altre ancora.

Le Signorine: Franchi, Passante, Discanno, Terribile, D'Ippolito, Gattino, Doria, Carofiglio, Villanova, Sovico, Nervagna, Giannelli, Membola, Alessano Cioffi.

×

Mi si riferisce che sia stata una serata magnifica; che l'esecuzione degli Spettri abbia avuto con Salvini una interpretazione tutta personale, meravigliosa; che il teatro sia stato tanto gremito, da non esservi un posto vuoto; che inoltre Di Paola abbia fatto una buona fotografia per tramandare ai posteri il bel Teatro pieno.

×

Le delusioni
A parte quella del loggione che si aspettava veder morire chi sa quanti at-

tori, a parte quella di tanti fini conoscitori cui il potentissimo e finissimo lavoro di Ibsen non poteva piacere, a parte quella di Peppino De Castro che rimpiangeva i suoi poveri denari malamente spesi, vi sono state le delusioni intime, quelle che producono malattia nell'animo e lo rendono insensibile a qualsiasi godimento artistico. Marco Tatulli che con enormi sacrifici era riuscito penetrare in teatro, e che per l'occasione aveva fatto un vero tolettone, è rimasto con due palmi di naso.

Delusione inaspettata e crudele di Alessandrino, dell'innamorato pretore, di quel signore che non vuol essere più nominato a cui mancava il bel vis a vis; delusione completissima di Lucio Alessano, che in tutta la serata appunto il cannocchiale senza trovare la visuale; delusione di Amerigo, delusione di Seriuccio; delusione infine della sottoscritta Dulcinea, che per essere stata relegata alla porta dall'infame Arturo non ha potuto rivolgere nessun sguardo infiammatorio alla cara persona di cui tutta è piena.

×

Tra tante delusioni, immensa, incommensurabile, quella di Filippo, che dopo aver pagato un palco ad una certa biondina, enorme a dirsi, fu messo alla porta dalla stessa che lo lasciò per un brunetto.

×

Per finire

Una distinta signora dice a Nini: Vegga, per essere gentile verso il pubblico son venuta senza cappello!

Mi creda, io sono ancora più cortese, vengo senza capelli!

Dulcinea

**Per il
Modus occidenti
con la Spagna**

Mentre la nostra popolazione, giustamente offesa e lesa nei suoi diritti per l'inqualificabile attentato contro l'unico prodotto che le dà la vita ed il benessere, si agita e protesta contro i signori di lassù, noi sempre nell'interesse della nostra città, abbiamo voluto sentire tutte le campane, ascoltare tutti i giudizi in proposito e trascriverli per comodità del lettore.

Questo non è un modus vivendi; è invece un modus ammazzandi

PIETRO CHIMIENTI

Ma che mi andate contando di vini ed altre balle. Vi dico solamente che al vino di Spagna io preferisco le Spagnole

Nini Dionisi

Ed io vi giuro che vado matto per le Spagnolette

B. TERRIBILE

Mi sarebbe piaciuto piuttosto un modus vivendi con la Serbia.

ALFREDO MAZARI-VILLANOVA

Come collocherò i 10000 ettolitri di vino prodotti quest'anno?

RAFFAELE D'ARCO

Io sono amico della Spagna, il mio recapito a Roma è sempre in « Piazza di Spagna »

TOTONNINO

Più che il vino spagnolo a me piacciono le spagnolette profumate e la danza del ventre.

GABBIANA

Tra i vini spagnoli io preferisco quello della provincia di Salamanca

ERNESTO GIUFFRÈ

Se non si venderà più il nostro vino vuol dire che lo berremo tutto noi. Tanto di guadagnato!

DITTA PICI, CIMBASSI E C.

Questo modus vivendi è un serio guaio, anzi un PARAGUAI

ANT. DE MARZO

Al pranzo che ci offrirà don Luigi De Marzo io preferirei del buon vino di Malaga

FELICE D'ERRICO

Ed io che sono per la fratellanza delle nazioni, preferirei oltre il vino spagnolo, anche il prodotto di altre nazionalità

F. ASSENNATO

Io non posso pronunziarmi in proposito, poiché rivesto la carica di pubblico ufficiale ed indosso una divisa

ALESSANDRINO

Maledetto trattato! a chi diavolo piazzerò più una damigiana di vino!

GIOVANNI DI GIOVANNI

Ed io a chi darò i miei 20000 ettolitri che ho in cantina

CICCIO TEDESCO

Il vino che resterà invenduto potrà benissimo buttarsi in mare. Il volume dell'acqua crescerà con gran vantaggio del nostro porto.

DON PEPPINO

Ma perchè tutto questo chiasso contro la Spagna? Ricordatevi che la maggior parte siamo niente altro che giannizzeri e che nelle nostre vene scorre sangue spagnolo

ROCCO LAFUENTI

Come vedete, lettori carissimi, i giudizi sono diversi e disparati. Chi sta con la Spagna, chi contro, chi la vuol cotta e chi la vuol cruda.

Se noi dovessimo dire la nostra, saremmo tra di quelli che la vogliono cotta ed è naturale.

Chi non vede che col dazio di favore accordato alla nazione sorella, i nostri vini subiranno un ribasso sensibilissimo? Di ciò noi sempre nell'interesse dei nostri lettori, ce ne avvantaggeremo poiché potremo fare enormi acquisti di partite di vino per fare dello spirito a 90 gradi, che ci servirà volta per volta, ogni settimana, per la pubblicazione del « Sancio Panza »

LU CUSCRITTO

*Rusina, piccè diavulu
Tu chiangi e ti dispieri
Ci m'annu fattu abili
Pi ntra li birsaglieri?
Sti trenta misi passunu,
Rusi, comu nu vientu
E quandu tornu, critimi,
Giuru ca sposo a te.*

*Forsi pischerà ndi mandunu
Tutti a destinazioni
Cu sce sirvimmu l'ottumu
Vittoriu e la Nazioni.
Mo' propria mi sta vestunu
Cu giubba e cuppolino
Rusi, cce presciu critimi,
Mi l'aggi' a fissia'
Cu lu cappieddu e sciabula,
Cu nu pinnacchiu fnu,
Cu na giubbetta a recula
E cu lu centurinu;*

*Cu li buttuni luciti
Nu passu sempri svertu
Rusi, cchiù li na giovini
Ava mpacci pi n'e,
Ma tu, Rusi, no chiangiri
No ti pigghiari jena;
Lu tiempu passa subutu
So trenta misi appena.
A campu, a li manovri,
Ci marciu o vau allu tiru
Non dubitari, sacciulu,
Ca pensu sempri a te.*

Ku Capurati

Cronica de li antichi fatti

CAP. XXX

Dove medesimamente si conta di grave scalpore da li cittadini per una gabella di favoritamento alla Spagna, menato.

Che messer Domineddio abbiali in loco di salvamento quelli messeri che a legiferare furono proposti, li quali si dicono omeni di governo et poi li medesimi invece di bene apportare a li fedelissimi suditi di nostro regno, lo interessamento di soli taluni fanno, et li altri a miseria traggono! Or avvenne che li suditi di Apulia grave onta si ebbero da tale *modus vivendi* che a li vini di Spagna dava favoranza con danno molto de li nostri che in abbondantia da noi produconsi.

Et così simile trattamento fue solo atto a bene apportare a li popoli di Italia Alta et a produrre a noi di Bassa Italia grave nocumento.

Ciò grave indignatione in nostre terre apportò et tutti li cittadini si mossero a tumulto. Così avvenne in nostra Citade, che vini et ediano beoni molti produce, che in giorno di domenica uno conciliabolo si tenne in localitate detta « Indipendente ». Qui dirò che pochi ne convennero, dapoichè li nostri cittadini, che per detta di nostri padri, origine avendo da li mussulmani et ebrei et simili, hanno indolentia congenita et così su loro fare non puotesi assegnamento. In localitate su riferita convenne lo ciambellano di Re Pietro con li sui *consorziati*, lo belligero Rogerio, alcuni primaletti et eletti di nostra citade et altri pochi. Dissero questi di correre allo nostro sotto-Intendente et tumultuare con tutti li cittadini; ma come ragunarli tutti? Ecco che uno espediente venne.

Ciò fue ritrovato di Messer Peppino Barnaba, cerusico et molto pure animoso cittadino che in quella die era fra li turbolenti: Andonne lo medesimo in piazza dove di festa li villici et li *popeti* convegno si danno et montato in una *cariuola* atta a lo trasporto de li viatori, diresse a li villici una concione. C'ò apportò bona sorte dapoichè questi omeni di villa o popiti, credentiarono trattarsi di uno che smercio di boni cerotti per le callositati et altre spezie facesse et così radunaronsi attorno et fecero numero. Et così quelli da longe se ne veneno sperando sanare loro zoppia o farsi avere la polvere atta a torre la scabbia. Et così lo messer Barnaba videsi coronato da bono successo suo divisamento et con animo leto da la *cariuola* ne scese. Lo medesimo però non aveva posta fine a sua querimonia allorquando lo messer Rogerio in apposita altra *cariuola* soprapposesi a loquire et con sua voce sonante et congesticolare forte a sermonizzare le turbe posesi. Et una

moltitudine di villici et mestieranti a lui ne venne et pure donne molte con bambini malati et contraffatti da rad-drizzare et omeni con teste fasciate et simili infermitati, dapoichè era in loro creder essere lo messer Rogerio uno di tali ciarratani che con ceri, o polverio altri medicamenti producono di molte et portentose guarigioni. Ma come essi videro che di ben altro facevasi mercato, con imprecationi et simili contomelie ne andierono con Dio dicendo in loro sermone: a noi poco premeci di vino et altro et perciò fatevi strabottere con le vostre cianfruscaglie. Ciò serve per dire che su tali omeni mai potesi affidamento porre e perciò da noi non producesi buona migliona od altro! Però come Dio volle con li pochi volenterosi andossi da lo messer Sindico lo quale uscìo da lo sindacato con li primaletti messer Arnesto et Peppino et Giannello et altri et tutti si diressono allo messer Sotto-Intendente

Dirò che li facinorosi gridavano morto il governo et tra questi furono messer Sandrino et Francisco de li Passante et Cesario causidici, messer Fidele de li Bianchi et Coco et altri molti, li quali tutti poco mancò non mirassero lo sole a scacchi tanto da lo bargello erano posti in osservazione.

Giunti che si fue da lo messer Intendente, questi interloqui con buona oratione et pure fece promissione di torre uno corriere et mandare a Fortis nostre lamentele. Dopo ciò lo tumulto calmosi et ognuno salvo andonne a sua maggione et a suo officio. Ebbesi a deplorare contuttocciò uno o due accidenti. Ecco: messer Peppino per vociare molto ebbesi sua voce perduta; messer Rogerio, per villania fatta ad un tal messere Rigutindio, ebbesi quietela per cui dinanzi a messer lo Giudice fue tradotto et altri molti cittadini che in fama di buoni erano, per loro sfortuna in quella die, furono tenuti in conto di facinorosi, brusatori, grassatori et altro.

FRATE TIMONELLO DI CARCASSONA per la posteritate scrisse

**Dal Doppio
Pescatore di Chiaravalle**

Previsioni per la settimana

Domenica 3 — Grandioso comizio protesta contro il modus vivendi. Arresto in massa di facinorosi. Il Dott. Barnaba scende in piazza per smerciare un suo ritrovato contro i calli, ma viene subito arrestato dalla guardia scelta Maiella. Gli avvocati Oriolo e Benigni non vanno a caccia.

Lunedì 4 — Viene rilasciato in libertà provvisoria il Dottor Barnaba. L'associazione degli « Assaggiatori di vino » fanno un telegramma di simpatia al governo Spagnolo. Vengono tenuti d'occhio dalla Questura gli avvocati Francesco Passante e Sandrino.

Martedì 5 — Sensazionale arresto di cospicui cittadini. Truppe in moto. Arrivo di un reggimento di cavalleria passato in rivista dal caporale Ciccio Manes. L'avvocato Sandrino ha la fortuna di cadere in contravvenzione ai regolamenti di polizia Municipale perché recavasi a spasso col cane senza la museruola.

Mercoledì 6 — Il freddo si farà sentire. Il presidente Vincenzo Ruggiero acquista una tenaglia e si mette

in piazza per cavare denti alla gente. Il dottor Ambrogio Magno per gelosia di mestiere, lo denuncia ed il malcapitato viene subito tratto in arresto dal generalissimo Mannaggia Coccozza. Viene ritrovato don Angiolo Lupi che credevamo a Firenze.

Giovedì 7 — L'avvocato Sandrino (e dalli) ordina alla ditta Bocconi un ampio mantello per completare la divisa da daziere. Angiolo Calò propone un altro paio di comizi ma con rispettive barricate. Frangischiello de Giorgi parte a Venezia rammaricato perchè la sua macchietta non è venuta fuori.

Venerdì 8 — Fagioli con cotiche. Il SANCIO fa l'acquisto di 30000 ettolitri di vino da convertire in spirito per il prossimo numero. Parte da Brindisi una commissione composta dai signori Gentiletti, Pasqualino Manca Cosimo Cafiero, Ferreri, Boselli ed altri e va a Roma per sistemare questo benedetto affare vinicolo.

Sabato 9 — Trippa con patate. Emozionante tragedia di amore. Vengono tratti in arresto, per misura di ordine pubblico, il Sindaco don Federico e tutta la giunta. Antonio Bianchi decide di farsi monaco; ne seguono l'esempio il bel giovane Gabbiana ed Aristide Stasio. Il nostro Sotto-Prefetto farà una passeggiata in bicicletta.

L'Astronomo

VOCABOLARIO DI SANCIO

B

Benini Paolo — Tutti lo conoscono, specialmente gl'innamorati a cui egli con molta galanteria porge la lettera profumata di gentile provenienza. Di appetito formidabile. Ufficiale della milizia territoriale. Fa strazio di polli ed è astemio.

Bianchi Cesare — Medico. Terribile spauracchio quando noi eravamo bambini. Di lui ricordiamo sempre le sgridate, il cucchiaino di argento, nonché i paterni scappellotti. La sua faccia di burbero-benefico ora da noi è tenuta in grande venerazione. Noi ce lo ricordiamo sempre bianco, mentre egli, seguendo l'esempio di altri, avrebbe potuto usare un pò di tintura. Fumatore dilettante di Napolitani, ammiratore ed incoraggiatore del nostro giornale.

Bianchi Antonio — Amico dell'antiquario Michele Pacuvio, antiquario anche lui. Incettatore di roba vecchia ed usata che egli poi mette in commercio. Patriota e convinto monarchico egli esumerebbe la camicia rossa pur di combattere per un santo ideale. Si mangia un socialista a colazione e quattro anarchici a pranzo. Dopo tutto è un nostro amico e noi gli vogliamo bene.

Bono Ugo — Avvocato, padre coscritto ed ex assessore. Egli grida sempre per l'allargamento della Piazza Coperta e fa bene. Sua caratteristica: ha un modo speciale di salutare e cammina sempre in fretta.

Boselli Giuseppe — Aprirà fra giorni una grandiosa pizzicheria fornita di ogni ben di Dio. Si diletta di caccia ma non è iscritto al Circolo dei Cacciatori. Bestemmia come un cattolico contro il vino battezzato.

Non prende mai un bagno per tema che qualche goccia d'acqua gli entri nella bocca. Riesce simpatico a tutti. Specialità: *Caffè alla Boselli*.

Brunetti Angiolo — Sta facendo il noviziato per entrare nella Società dei Calvi. È amicissimo di Gabbiana almeno in apparenza. È sempre bene informato di quanto succede nel piccolo mondo brindisino. Ora egli sta facendo un'inchiesta per assodare chi fu la perfida donna che fu causa del sanguinoso duello fra Rapolonga e Di Laura.

SOTTOSCRIZIONE a favore del "SANCIO"

Somma precedente	L. 11003,87
Dal Signor Uloth trovando non capire una iota d'Italiano	» 50,00
Dal Signor Vito Lisco per ricavo netto di vendita di chiodi ad alcuni avventori di Caprez.	» 0,50
Dal Signor Francesco, trovando meglio, dopo la costituzione concessa fare il Russo.	5,00
Dal Prof. Meo Vincenzo trovando squisitissime le polpette di somaro	» 1,25
Dal Sig. Piricchio Vincenzo, protestando chiamarsi Cosolo	» 0,05
Dal Consigliere Teodoro Cafiero, pensando che bisogna estirpare i fichi	» 0,03

Totale L. 11060,70

(può continuare)

...al Trotto

I signori abbonati che volessero usufruire dei sei annunci promessi, sono pregati farcene tenere il testo in settimana, onde disporre la pubblicazione.

Arrivi e partenze — Il 21 corrente arrivò a Brindisi col piroscalo della N. G. I. il Principe Indiano Maharajete de Barada. Ripartì il 23 per Patrasso. Il suo seguito era così composto: Peppino De Castro, ciambellano di Corte; Peppino Arsenio, segretario particolare; Enrichetto Palumbo, primo ministro di Stato.

Scuola commerciale — Sappiamo che quanto prima si riaprirà la scuola commerciale coi seguenti professori: Avv. Di Laura, *diritto commerciale*; Salvatore Martinez, *diritto civile*; Desiderio Sierra, *computisteria*; Ing. De Donno, *matematica*; Zezza Nicola, *Francese*; Vincenzo Polmone, *Italiano*; Direttore, Pietro Lapadula.

Antichità Brindisine — Michele Pacuvio, che vende carboni e fichi con mandorle, esimio antiquario nel Vico Orologio, ha fatto acquisto d'un oggetto d'immenso valore storico, che ha la forma di un'anfora artisticamente dipinta. Gli antiquari Giovanni Leanza, Peppino Nervegna e Antonio Bianchi l'hanno attribuita all'epoca romana, e suppongono

ch'essa sia stata oggetto molto intimo di Agrippina, quando venne a Brindisi.

Ciccio Manes a Roma — Giacomino Pesce ci telegrafa da Roma che ieri sera Ciccio Manes si ostinò a seguire una donna velata, che credeva essere dell'allegrò mondo romano. Era invece la moglie del Colonnello del Reggimento destinato a Brindisi.

Nei circoli politici si commenta vivamente il fatto, e si crede che dato il deplorabile incidente, Brindisi non avrà più il suo Reggimento.

Pesca miracolosa — L'altro giorno la famosa sciabica di Minicone ebbe la fortuna di fare un'abbondantissima pesca nelle nostre acque. La rete venne tirata su piena di zeppa (direbbe Don Luigi fu M) di ogni ben di Dio. Che cefali, lettrici mie, che triglie, che spinole (non come quelle pescate da Don Carlo) che lutrini, che sciotivoli ed affari-di re che furono pescati! Ma fra i cefali e gli affari-di re indovinate voi quali furono mai le cose più preziose pescate? Ecco:

1. Un grossissimo progetto per la sistemazione del porto di Brindisi.
2. Un'altro progettino per la costruzione del muro di sponda al seno di ponente.
3. Un progetto per lo estirpamento della secca del Fico.
4. Un progetto per la costruzione di un'acquedotto per darla a bere ai cittadini.
5. Un altro progetto, di autore ignoto, per la costruzione di un'Ospedale.

Inoltre molti e molti altri piccoli progettini furono pescati, ma trovati dal buon Minicone poco buoni ed inadatti, vennero di nuovo tuffati in mare.

In Pretura

Pretore — Ricordatevi che siamo qui per mettere in chiaro la verità.

Teste — La verità è una sola, cioè che il Ristorante di Gigante, in via Pozzo Traiano, e per servizio inappuntabile e per ottima cucina è uno dei più accreditati ed economici.

Pretore — Si metta subito a verbale.

Piccola Posta

Lucio — Caprez è irritatissimo contro di te e con ragione. Dopo tutto è un bravo amico che non bisogna trascurare.

Felice — Come diavolo ti venne in mente fare la spesa di un impermeabile senza le maniche?

Seriuccio — Anche da Pedio con

tenue spesa si può fare l'acquisto di un'automobile.

Gegè — Con le vesti corte non si ha il diritto di essere corteggiata. Alla vostra età noi giocavamo con le palle. Crescete un'altro palmo e poi... forse...!

Matematico Rubini — Pubblicheremo nel prossimo numero la vostra supplica che troviamo giusta. Speriamo vostri ardenti voti saranno appagati.

LA SFINGE

Logogrifo

3. - Sono Francese e do Calore.
5. - Sono italiana e do Calore.
4. - Sono italiana e do Calore.
6. - Sono italiana e do Calore.

Monoverbo

C N N N N N N N

Spiegazione dei giuochi precedenti

1. Il legale
2. C-anti-n-e (Cantine)

Il premio toccò al Signor Angiolino Lupi, ch'è pregato a volerlo ritirare.

Premio per questo numero: "L'arte di farsi amare", elegantissimo volume, riccamente illustrato.

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più)

Venturina — Salvini cercava il Sole e non il Sale, come asserisce Peppino De Castro. Io cerco lei, che è il mio sole, pregandola ripetutamente di farsi ammirare... almeno nelle giornate di sole.

Animia mia — Vorrei sapere se, seguendo la vecchia abitudine, il soffiarsi il naso sia una tua dichiarazione d'affetto... Fallo ancora... mi renderai felice.

Biondina — Sono nervosissimo. Inviati mille bacioni ardenti. Sempre col pensiero a te in tutte le ore. Ti sogno

Gilda — Mia unica preoccupazione è il vederti. Non essere restia. Scrivi solito mezzo.

9 Agosto — Sempre ugualmente innamorato, ti adoro; e desidero che il mio sogno si avveri. Per tutta la vita.

N... — Verrò presto. Rendemi felice facendomi comprendere tuo affetto



Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vico

Tip. Durano, Brindisi

LIQUORE STREGA

Tonico - Digestivo
Specialità della Ditta Gius. Alberti di Benevento

Guardarsi della innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla
capsula la marca di garanzia del controllo Chimico
Permanente Italiano.

SALONE SANTORO - BRINDISI

Prossima apertura del nuovo locale

NEW ENGLAND

Svariato assortimento in Maglierie vere inglesi,
per uomo, donna e ragazzi — Articoli per Signo-
ra delle primarie Case Estere.

Ricco assortimento di biancheria per uomo.

PROFUMERIE E CHINCAGLIERIE

Cappelli - Berretti - Cravatte

CONCORDIA

SOCIETÀ MUTUA ITALIANA DI ASSICURAZIONI POPOLARI

Autorizzata con Decreto 28 giugno 1905 N. 1040
del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

Costituzioni di Capitali

Pensioni immediate o differite

Dotazioni

IN SOLI 15 ANNI

senza visita medica

Mediante versamenti mensili da Lire 6, — o Lire 3 —

o settimana da Lire 1,50 o Lire 0,75

Fondo iniziale di garanzia e d'impianto

L. 250000

Interamente anticipato dai soci fondatori

Direzione generale - MILANO — Via Carlo Alberto, 2

Agente in Brindisi: Eugenio d'Ippolito

« Alleanza »

Società d'Assicurazione - GENOVA

Assicurazioni sulla vita in caso di morte, miste ed a
termine fisso. Dotazioni, rendite e capitali differiti

Premi miti ed a saggio invariabile. Condizioni di po-
lizza speciali e vantaggiosissime.

Agente in Brindisi:

Sig. ALBERTO GATTINO

THE CHIGACO

la più rapida, la più solida e più economica macchina
da scrivere

Premiata all'Esposizione universale di Parigi con

Gran Medaglia d'oro

Esclusivo Rappresentante per la Provincia di Lecce:

FRANCESCO ZACCARIA — Brindisi

Legatoria di Libri

PIETRO REFOLO - Brindisi

Si eseguisce qualsiasi lavoro in
rilegatura, con ogni precisione ed
a prezzi modicissimi

Dirigersi al proprietario presso la Tip. Durano

ANTONIO PEDIO FU ANTONIO

BRINDISI - Corso Garibaldi - BRINDISI

Loden - Impermeabili - Maglieria - Sciarperia -
Guanti - Lingerie -- Chincaglieria -- Profu-
meria, ecc. ecc.

Il tutto a prezzi da non temere qualsiasi con-
correnza.

Luciano & Teodoro F.lli Gioia di Pietro

BRINDISI

Impianti e riparazioni di macchine e
caldaie a vapore — Trebbiatrici e pigia-
trici — Riparazioni navali.

La Reclame
sul giornale

« Sancio-Panza »

è la più utile
ed efficace

Tip. G. Durano - Brindisi

Via Annunziata Palazzo Fiori nel Largo Laviano

Fornita di nuovi caratteri ed aumentata di personale provetto,
può eseguire qualunque lavoro con la massima sollecitudine.